

Metamorfofi. Percorsi oltre la forma

Artisti: fuse*, Yojiro Imasaka, Silvia Infranco, Giulio Malinverni

Dall'11 marzo al 9 settembre 2023

Vernissage sabato 11 marzo ore 18.00

Galleria Marignana Arte

Dorsoduro, 141, Rio Terà dei Catecumeni, Venezia

Marignana Arte presenta un nuovo progetto nello spazio principale della galleria mettendo in relazione i lavori di quattro artisti rappresentati (fuse*, Yojiro Imasaka, Silvia Infranco, Giulio Malinverni) che si confrontano sul tema della metamorfofi.

Il termine *metamorfofi* indica letteralmente tutto ciò che va oltre la propria forma. Tale concetto assume significati molto diversi in base al contesto in cui viene usato. È decisamente più specifico se applicato in campo scientifico, dove riguarda precisi cambiamenti di strutture organiche dovute ai processi evolutivi che li determinano. Ma la categoria di *metamorfofi* viene spesso usata in contesti estranei alle leggi della biologia o della botanica: nell'arte, nella letteratura, ma anche nel discorso comune indica, ad esempio, la profonda trasformazione che un essere umano o un'intera cultura possono vivere. Le metamorfofi studiate dalle scienze sono processi che seguono leggi specifiche, mentre le metamorfofi espresse dalle arti sono libere perché non sono dettate da leggi naturali, ma dal libero volere dell'artista. Ma se nel mondo classico e medievale la metamorfofi è sempre legata a una volontà divina e sacra e nella modernità alla sfera individuale e intima del soggetto, nelle opere in mostra la trasformazione non riguarda più il sacro e neppure la pura soggettività, ma investe invece il problema della tecnica e della relazione tra uomo, arte e natura.

Mentre Yojiro Imasaka cerca di fissare l'immagine di una natura ancora preservata dalle violente trasformazioni indotte dalla tecnica umana, i fuse* pongono la tecnica come strumento d'analisi e di espressione estetica delle continue trasformazioni della realtà. Il problema della tecnica in relazione alla metamorfofi è anche al centro della ricerca di Giulio Malinverni, che riflettendo sulla relazione tra luce e materia nel fare pittorico, mostra la dimensione onirica del divenire, un tipo di trasformazione che dalla realtà dei sensi si rivolge alle infinite possibilità dell'immaginazione. I lavori di Silvia Infranco, nei quali l'uso della cera "travalica il tempo" o "sospende e preserva" una superficie dal proprio vissuto, si situano esattamente tra i due poli del discorso, mostrando al tempo stesso l'ineluttabile movimento che trasforma il reale e lo sforzo artistico di fissare e proteggere l'elemento materiale dal suo divenire.

La mostra è accompagnata da un testo critico di Carlo Sala.

Orari: dal mercoledì al sabato, dalle 11 alle 19

Da domenica a martedì aperto solo su appuntamento

Fermate vaporetto: Salute - Linea 1, Spirito Santo - Linee 5.1 / 5.2 / 6

Tel.: +39 041 5227360 | email: info@marignanaarte.it